

Donate al "Michele Morelli" da parte dell'associazione cittadina non-profit "L'Isola che non c'è"

# Il Liceo classico si arricchisce di nuove piante

di DAVIDE MIRABELLO

L'IMPORTANZA per il rispetto della natura. Un piccolo gesto può creare una grande comunità, ecco il significato della donazione fatta dall'associazione non-profit "L'Isola che non c'è", la quale ha piantato nel giardino del liceo classico "M. Morelli" una serie di piante che andranno ad arricchire lo spazio verde dell'Istituto. Le piante sono state interrate nel corso della mattinata di ieri da alcuni alunni del liceo, i quali sono stati selezionati in quanto membri dell'associazione "L'Isola che non c'è". L'operazione è stata svolta dinnanzi al dirigente del liceo classico "Morelli" Lele Suppa e alla presidentessa dell'associazione "L'Isola che Non c'è" Titti Marzano.

Il dirigente Suppa ha affermato che quest'iniziativa fa proseguire «un'opera di lavoro pulizia e miglioramento di un'area inutilizzata negli anni passati. Alunni, professori, genitori, possono usufruire di questo parco. L'alunno ha proseguito il massimo responsabile del Classico - può essere sensibilizzato verso il rispetto dell'ambiente, i ragazzi hanno adottato questo giardino. E' stato stabilito un regolamento testimoniato da un cartello in cui vengono esplicitati i comportamenti per regolamentare quest'area».

Il preside del liceo "Morelli" ha



La messa a dimora delle piante ieri mattina al liceo classico "Morelli"

poi rilevato come «gli spazi di cui deve usufruire lo studente non sono soltanto la classe ma anche gli spazi esterni. I nostri ragazzi fanno l'intervallo in questo spazio e lo vivono. L'oppressione della dimensione dell'aula dev'essere eliminata».

La parola poi è passata alla presidentessa del sodalizio "L'Isola che non c'è" Titti Marzano, la quale ha definito la sua «un'associazione non-profit che si occupa di cultura, ambiente, disagio ed

emarginazione. In questo preciso istante ci stiamo occupando di ambiente e riciclo. Alcuni giovanissimi del liceo Classico hanno voluto partecipare a quest'attività in qualità di volontari. La manifestazione di questo giorno ha puntualizzato ancora la Marzano - è un riconoscimento alla loro voglia di fare e all'Istituto che ha dato loro i valori basilari. Abbiamo piantato piante protette che abbiamo dato in affido al liceo, tra queste vi sono la Viola tricolori, il

Ciclamino selvatico, l'Elleboro e il Bucaneve».

Per Titti Marzano quello dell'"Isola che non c'è" rappresenta infine un «dono verde avente duplice funzione: riconoscere merito a chi, con noi, divide e condivide l'attività di stimolare le menti dei giovani e lasciare un'eredità da curare e seguire che possa sempre ricordare, nonostante lo scorrere del tempo, l'importanza per il rispetto dell'ambiente».